



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

UMBERTO DI SALVO

Quando, nel numero precedente, a proposito del reclutamento alpino fra i soci del C. A. I., ricordavano l'opera assidua e tenace di Umberto di Salvo a favore dell'alpinismo e degli alpinisti meridionali, Egli già non era più tra i vivi. Un violento morbo in quattro giorni lo aveva rapito all'affetto dei suoi cari, all'ammirazione ed all'amicizia di tutti i suoi estimatori. Chiunque lo aveva conosciuto, assiduo come era a tutti i Convegni, a tutte le assemblee, a tutte le adunate nazionali, sempre pronto a discutere in modo originale e appassionato i problemi più interessanti della nostra Associazione, chiunque lo aveva avuto compagno cordiale e simpatico di gita non poteva non amarlo, e non avrà potuto trattenere le lagrime apprendendo la triste notizia della sua improvvisa scomparsa. Anche quando talvolta non si era dato eccessivo peso ai suoi programmi, ritenuti forse troppo lungimiranti, bisogna riconoscere senz'altro, che Egli fu un precursore e che molti dei suoi punti e delle sue proposte si avverarono. La sezione di Palermo che lo ebbe per molti anni come animatore e propulsore instancabile, l'alpinismo siciliano di cui fu apostolo fervido, subiscono una ben dolorosa perdita. Ad essi ed alla desolata famiglia rinnoviamo le più vive e sincere condoglianze.

L'eloquenza delle cifre!

Statistica dei soci nell'Italia Centro-Meridionale

N. Sezione	SEZIONI	Ottobre 1928	Settemb. 1927	Agosto 1926	Maggio 1925	Maggio 1924
1	Roma	938	1459	1429	1190	939
2	Aquila	516	513	397	179	80
3	Firenze	479	707	687	669	643
4	Catania	291	334	320	247	161
5	Palermo	259	277	250	241	253
6	Napoli	157	216	198	141	117
7	Lucca	133	134	137	136	106
8	Teramo	132	110	116	65	49
9	Trapani	127	227	233	—	—
10	Popoli	110	72	—	—	—
11	Pisa	96	106	100	—	—
12	Chieti	93	107	—	56	86
13	Petralia	91	—	—	—	—
14	Sora	86	—	—	—	—
15	Fermo	78	—	—	—	—
16	Pistoia	74	68	—	—	—
17	Frosinone	50	—	—	—	—
18	Sulmona	47	45	45	41	25
19	Messina	20	75	108	—	—
	Totale	3777	4460	4020	2935	2459

La diminuzione del totale dei soci è soltanto apparente perchè bisogna aggiungervi il numero dei soci della Sucai residenti nelle regioni centro-meridionali.

Le cifre sono desunte dagli elenchi ufficiali pubblicati sulla Rivista Mensile della Sede Centrale e non comprendono i soci sostenitori.

Una seduta della Sede Centrale

ed un convegno delle sezioni venete, friulane e giuliane del C. A. I. a Udine

sono stati tenuti nei giorni 24 e 25 Novembre per rendere omaggio alla Società Alpina Friulana che, dopo un cinquantennio di operosa vita autonoma, è entrata a far parte del Club Alpino Italiano.

Il giorno 24 il Presidente Generale Porro e i membri della Sede Centrale, S. E. Bonardi, Maltini, Jacobucci, Figari, Chersi, Nagel e Cabianca, accompagnati da S. E. Leicht, Presidente della Società Alpina Friulana e dai membri della Direzione di essa, si recarono in automobile a visitare prima la sezione Carnica in Tolmezzo che fu la culla della Associazione. Colà ebbe luogo un cordialissimo ricevimento nella Sede della Pro Carnia e successivamente fu offerto un the nella sala dell'Albergo Roma. Indi la comitiva, sempre sotto la pioggia dirotta, volle portarsi a Gemona dove fu ricevuta entusiasticamente dai soci di quella piccola ma attiva sezione del C. A. I.; successivamente a Tricesimo ebbe luogo una ottima cena rustica offerta dalla Alpina Friulana. Il 25 successivo si tenne la seduta della Sede Centrale, presenti anche gli altri consiglieri Bobba e Meneghini; avevano aderito S. E. Turati ed i membri del Consiglio S. E. Bottai, Pola, Schiavio, Tolomei, Vallepianta e Vigna. Il Presidente Porro portò a S. E. Leicht, che assisteva alla riunione, il suo ringraziamento per la squisita ospitalità e salutò cordialmente la Società Alpina Friulana divenuta sezione del C. A. I. S. E. Leicht rispose dichiarandosi lieto dell'avvenimento e ricordando l'opera dei suoi predecessori ed i soci caduti in guerra. Successivamente fu approvato il Bilancio preventivo del 1929 aumentandosi a L. 70.000 lo stanziamento per contributi a lavori alpini. Fu istituita la carica di segretario generale e se ne determinarono le attribuzioni, furono presi in esame i problemi della organizzazione guide e portatori, della Casa del C. A. I. ed Università Alpina a Torino, della Rivista Mensile ed altri. Alle 12 ebbe luogo un signorile ricevimento offerto dal Podestà di Udine On. Di Caporiacco e poscia un banchetto all'Hotel Friuli. Indi fu visitato il magnifico Castello ed ammirato (poichè il tempo si era rimesso) lo splendido panorama; poi nel Collegio Femminile Uccellis ebbe luogo il convegno delle sezioni friulane, venete e giuliane che erano quasi tutte rappresentate. Dopo brevi parole del Presidente Porro lessero le loro interessantissime relazioni il Dott. Gortani sul Problema forestale e l'alpinismo, il Dott. Chersi e il Dott. Bonanni sui Rifugi Alpini nelle Alpi Orientali; ne seguì una proficua ed utile discussione; successivamente la Direzione del Collegio volle offrire uno squisito rinfresco. Così ebbe fine una simpatica riunione ottimamente organizzata dalla Direzione dell'Alpina di cui ci piace ricordare a titolo d'onore, oltre a S. E. Leicht, che ne fu l'animatore, l'instancabile segretario Ferrucci e il preciso, inflessibile vice presidente Rubbazer, che, aiutato dal suo fischiotto, riuscì ad ottenere la massima puntualità in tutte le manifestazioni.

Nella Reale Società Geografica Italiana

è stato nominato Commissario il Generale Nicola Vacchelli, Capo dell'Istituto Geografico Militare, il quale si accinge a dare nuovo e più forte impulso alla benemerita associazione. Senza parlare diffusamente della proficua opera svolta dalla società negli anni passati ricorderemo che recentemente ha condotto a termine la spedizione geografico-naturalistica nell'Oasi di Giarabub, ha partecipato degnamente ai Congressi di Milano e di Cambridge, ha pubblicato il volume sui Viaggiatori Veneti del Prof. Donazzolo, ha posto sotto il proprio Patronato il Comitato Paleogeografico Italiano, ha allargato il campo delle sue attività anche nelle Colonie ed all'estero, ha accresciuto la sua biblioteca aprendo anche una bella sede con sale di lettura e scrittura, sta migliorando il bollettino; in una parola sta svolgendo una fervida attività che merita di essere incoraggiata ed appoggiata. Per iscriversi soci ordinari basta una quota di L. 35 annue, soci promotori L. 60, da inviare alla società stessa in Roma, Piazza della Navicella 4.

Una seduta del Consiglio Direttivo

ha avuto luogo nella Sede Sociale il 23 Novembre, alle ore 18.

1. Si è insediato il nuovo Consigliere Domenico d'Armi.

2. Si è esaminata la situazione finanziaria discutendo parecchie proposte tendenti a migliorarla.

3. Si sono discussi provvedimenti allo scopo di diminuire l'onere derivante dalle spese inerenti alla Sede Sociale.

4. Si è preso atto della prossima definitiva sistemazione della Capanna Andrea Bafile autorizzandone l'attrezzamento.

5. Si sono delibati parecchi altri problemi riguardanti lo sviluppo della Sezione.

6. Si è preso atto della costituzione in Aquila di un Gruppo della Sucai diretto dal socio Domenico Perretti e si sono stabilite le linee principali di una proficua collaborazione.

La seduta è stata tolta alle 20,45.

Quote sociali

Soci ordinari L. 10 d'iscrizione e L. 30 all'anno.

Soci aggregati L. 12 all'anno (senza diritto alla rivista e alle cariche sociali).

Soci sostenitori (soci di altre sezioni del C. A. I.) L. 12 all'anno.

Soci sostenitori (soci della S.U.C.A.I.) L. 5 all'anno.

Iscrizioni presso il Presidente, la Segreteria, la farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele) e la Sede Sociale (Portici di Via Principe Umberto, 14).

Procurate nuovi soci!

Attività sociale

SUL GRUPPO DELL'INTERMESOLI: PRIMA ASCENSIONE AD UN PICCO SENZA QUOTA

27 Ottobre 1928.

Ad Est di Pizzo Intermesoli, di cui possono considerarsi le appendici orientali, si ergono, multipuntuti, due picchi, dei quali uno più a Nord è segnato sulle carte come quota m. 2271 (propongo per questa quota il nome di « Picco dei Caprai » per la consuetudine di questi pastori di recarvisi per la guardia dei loro animali pascolanti lungo i numerosi canali sotto e laterostanti) — l'altro più a Sud e più alto — credo intorno ai m. 2350 circa — non è quotato su nessuna delle carte migliori e più in uso.

Di aspetto vario, a seconda del luogo da cui lo si guardi, di acuminato picco dalla Valle di Rio d'Arno, di slanciata e aerea terrazza dalle pareti verticali dalla Valle di Maone, di Cono terminale di piramide triangolare dal Peschio dell'Intermesoli (m. 1900 circa) — offre, in quanto a difficoltà e valore di ascensione, tante particolarità quanti sono gli aspetti della sua topografia. — Nell'estate del 1923 effettuai l'ascensione di questa anonima quota — credo sia la prima ascensione — dal versante settentrionale che raggiunsi dopo una marcia attraverso Prato Retrivo (da molti è impropriamente chiamato Prato Rotondo), il tratto superiore del bosco Ravone ed il Peschio d'Intermesoli. Da qui, tagliando obliquamente a sinistra, raggiunsi l'attacco che è dato da pendii erbosi che a mano a mano si fanno più erti e rocciosi, sino a raggiungere la prima vettina. (Ore 4 e 30' da Pietracamela). Fin d'allora mi proposi di tentare dal versante orientale che offre negli ultimi cento metri, dati da una verticale gittata di roccia, particolari di arrampicata di primissimo ordine. Ma altre imprese ed altre occupazioni mi avevano fatto dimenticare questa che io credo una ascensione consigliabilissima a chi, trovandosi a Pietracamela, voglia fare economia di tempo e concedersi ugualmente la gioia di un magnifico esercizio di roccia. Con tempo del tutto promettente, si che ritengo di poter disfarmi della giacca e del cappello, e con le consuete raccomandazioni della mamma che si preoccupa del colore, del resto poco candido, del mio viso, parto da Pietracamela alle prime luci del mattino, con l'amico Antonio Bartolomei, magnifica tempra d'artista, che su questi monti tanti motivi d'ispirazione sta trovando. In circa ore 1 e 30' raggiungiamo le Sorgenti di Rio d'Arno (m. 1520) e dopo il rituale spuntino (a stomaco pieno le cose si compiono in modo sempre migliori!) attacco il Brecciajo a destra del primo Stazzo, lasciando l'amico Bartolomei alle prese coi suoi pennelli e con le sue tele. A termine del Brecciajo, sulla linea della base della parete orientale di Pizzo Intermesoli, vi sono vari canali. Prendo quello che è in direzione dello Stazzo, sopra all'ultimo tratto del Bosco del Calderone e che s'innalza, obliquando a destra, verso la Valle Maratona diretta su pendii sempre più forti, in alcun modo mitigati dalla bontà del terreno che è fatto di tenere erbetto e di sottile breccia! Ma si va avanti: quando si è soli le distanze si abbreviano più facilmente. Così approfitto di canali di quà e di là, scavalco dorsoni evitando i fondi — utilissimi in discesa — del Canalone, sino a raggiungere un largo erboso, anch'esso a pendio, da cui si intravede la sommità della quota. Qui volgo a sinistra, tenendomi un pò in alto e giovandomi del terreno umidiccio per accelerare il mio passo. Il canale, quassù, è tutto di roccia in rovina, con qualche lievissimo salto; ad ogni buon fine io lo evito, rasentandone la linea sino alla sella da cui ha origine — sella che è anche la base della pa-

rete su cui mi accingo ad arrampicare. Sosto qualche minuto salutando alla voce il mio amico che è nel fondo valle. Ho di fronte il Corno Piccolo: che miracolo di architettura e di bellezza da questo punto! Pare la vela di una mastodontica paranza aerea che ha per chiglia l'orrida, paurosa, stregante Cresta Ovest, fatta di salti immani, che paion cupole fantastiche.

Quanti sogni, quante speranze quella terribile linea di roccia, ha suscitato e suscita tra la gioventù gagliarda e montanara del mio paese!

Desisto dalla contemplazione che mi prende del tempo preziosissimo (sul Portella si danno convegno nuvoloni nerastri, manovrati da folate di vento di cui odo i sibili e sento le prime carezze) e riprendo il mio cammino. Dieci passi ed eccomi sotto ad una precipite rampa che sembra portar di filato alla vetta. Lesti preparativi; mi tolgo le scarpe che affido alla cintura e attacco la roccia nella parte più bassa. Dapprima trovo qualche stratificazione che mi costringe a diversivi di cengia piuttosto laboriosi, poi un minuscolo accenno di canalino che mi ruba qualche tempo e mi costringe ad un'« enjambée » prima di arrivare ad uno spazietto su cui posso avere liberi movimenti. Un piccolo tratto facile, una cornice che mi riporta a sinistra e poi un succedersi di piccole sporgenze che mi danno un certo nervosissimo per la loro poca stabilità. Ad un tratto una voce, forse l'eco di quella del mio amico, poi un sasso che mi passa sibilando a poca distanza. Mi fermo in ascolto: più nulla. Riprendo. Un masso mi sbarra la via; mi porto sulla destra e facendo pressioni su una sporgenza che ha parvenze di naso umano, m'innalzo sfiorando appena il masso che precipita con fragore in basso. Non ne è ancora spenta l'eco che un altro sasso mi sibila a qualche palmo dalla testa, di poco preceduto dal suono vicino di una voce che ha somiglianze umane. Trovo un pò strano questo cader di sassi in un luogo come questo: forse sarà il vento (io ne sono riparato dalle roccie) che comincia a soffiare con discreta intensità. Ancora alcuni tratti accidentati che mi riconducono sulla destra, dove trovo dello spazio per fermarmi. Mi volto: il Corno Piccolo ha del fantastico in questo mentre. Trasparenti cortine di nebbia, che fuggono, si rinnovano si fanno ora più dense, ora più sottili, come delicati veli di donna, ne carezzano la parete meridionale che da qui sembra di una continua omogeneità rocciosa e la fuga innumerevole e lunga dei torrioni della Cresta S. S. E., che paion minareti di una colossale Moschea, lassù innalzata dalle mani fatate di un Maometto Gigante! Un nuovo sasso che cade mi toglie dal sogno; alla realtà mi restituiscono completamente i boati del vento sulle gole del Portella, delle Cornacchie, dell'Inferno ed il frastuono di una valanga rocciosa che precipita sul lato Nord della Quota. Riprendo: ho dinnanzi una trentina di metri e poi la vetta. Rientro nella parte centrale della rampa e addossato alla roccia, con mani e piedi m'innalzo su, sino ad una cornice, rozza questa, senza arte e senza linea, che mi spinge la metà superiore del corpo in fuori, mentre le mani, una sopra e l'altra sotto con le dita in una scalfittura, arrancano, premono per cercare il momento in cui potrò sollevarmi. Inutilmente! Non mi rimane che sporgermi ancora, con gran pericolo, attaccarmi in sopra con ambedue le mani e tirarmi su. Saluto la buona riuscita con un lungo sospiro! Ora la rampa pare fatta di pietre lavorate, quadrettate, che hanno molte scanalature, su cui fanno ottima presa mani e piedi. Eccomi sotto la vetta; mi porto un pò a destra e per roccie malsicure ed esposte ne tocco alfine la sommità, mentre cominciano a cadere i primi goccioloni, araldi del temporale che mi impedisce di visitare tutte le puntine di questa bella quota. Inizio la discesa dal versante settentrionale, piegando poi subito a destra sino a rasen-

tare lo spigolo Nord e a riportarmi sul versante orientale. Il temporale ora infuria in modo infernale: acqua, grandine e vento si accaniscono contro la mia nuda testa che cerco di proteggere con un fazzoletto. A salti, giù per un canalone, mi restituisco in breve a Val di Maone da dove insieme all'amico Bartolomei che si arrabbatta di salvare i suoi schizzi, riprendo la via di Pietracamela.

Calcolo che dal Primo Stazzo di Val di Maone abbia impiegato circa ore 2 e 30' per raggiungere la vetta.

Dott. Ernesto Sivilli

C. A. I. Aquila - Aquilotti del Gran Sasso

AQUILA — MADONNA DI ROIO — PINETA S

LORENZO — LE QUARTORA — M. OCRE

(m. 2208) — M. CAGNO — R. DI CAMBIO

— AQUILA.

Partiti domenica 25 alle ore 7 dal piazzale della Stazione con tempo pioviginoso attacchiamo con passo sostenuto l'erta della Madonna di Roio la Pineta di S. Lorenzo e Pineta di Pianola. Incominciamo a trovare la prima neve mentre il tempo comincia a schiarirsi. Si procede senza arrestarci per Le Quartora prendendo continuamente quota mentre il panorama diventa sempre più suggestivo ed esteso; indi, per la sella sulla cresta del monte di Bagno che teniamo per tutta la lunghezza giungiamo sul monte Ocre. La neve è ormai alta un quaranta centimetri e ci si sprofonda fino alle ginocchia. In compenso la visuale si presenta semplicemente superba. Il cielo è ormai di un azzurro profondo sul quale si stacca netta la catena imponente ed argentea del Gran Sasso dal passo delle Capannelle fino ai fianchi del Camicia. Il gruppo della Maiella verso Sud-Est s'innalza diafano e scintillante e a Sud la teoria infinita dei monti del Parco Nazionale susseguendosi in ondulazioni armoniche mentre superbo e vicinissimo si innalza il S. Rente con le sue pareti a precipizio. Più in là ad Ovest, il Velino con il suo gruppo formante con la minore catena della Duchessa un acrocorno di alture che si incrociano, si accavalcano, si rincorrono a perdita d'occhio verso il Terminillo superbo e solitario che limita l'orizzonte alle montagne Marchigiane ed Umbre le cui cime fanno capolino fra le gobbe in un profilo indefinibile che si perde nell'azzurro del cielo. Facciamo l'unica breve sosta per consumare la refezione accoccolati nella neve, mentre un vento glaciale ci sferza disperatamente. Fa d'uopo procedere. Alla neve succedono ora larghi campi di ghiaccio sonori ed abbaglianti. Facciamo sforzi acrobatici per restare in piedi, poichè siamo sprovvisti di ramponi. Si attacca successivamente Monte Cagno irto di rocce e di candelotti di ghiaccio, tenendo costantemente e faticosamente la cresta con un ampio giro attorno alla conca Settacque. Il culmine è tosto raggiunto, e si inizia la discesa verso l'altipiano di Rocca di Mezzo uniforme con la simmetria dei suoi campi a scacchi. Rapidamente raggiungiamo la croce che domina l'altipiano. Volgiamo verso Rocca di Cambio. Le anfrattuosità del terreno coperto di neve movimentano l'ultima fase della nostra escursione con una serie di capitomboli più o meno dolorosi. Siamo ormai a Rocca di Cambio che attraversiamo senza fermarci per giungere in tempo al postale che alle 16 precise ci prende a bordo per restituirci all'Aquila.

Zambrini Franco - D'Armi Domenico

SELLA DI CORNO — MONTE CALVO (m. 1901)

— VIGLIANO.

Scesi alle ore 10 dell'11 Novembre alla Stazione di Sella di Corno iniziamo subito l'ascensione della Costa Serpentina raggiungendo alle 11,30 il Roccone, ove consumiamo la colazione. Alle 12 riprendiamo il cammino per giungere alle 13,30 sulla vetta del Monte Calvo dove sostiamo

per pochi minuti, disturbati dal vento e da nubi che ricoprono la cima nascondendoci il magnifico panorama della conca aquilana e dei monti Nuria e Nurietta, che solo a tratti si intravedono. Riprendiamo il cammino e seguendo solo per un primo tratto il precedente itinerario, sostiamo per la merenda alla Fonte delle Copelle. Alle 17 circa siamo accolti nella stazione di Vigllano dal consocio Franco Zambrini che ci ospita cortesemente sino alle 19,15, ora della partenza del treno per Aquila.

Binacchi Otello, De Dominicis Giuseppe, Gagliardi Pasquale, Polistina Ferdinando, Razzeto Alfredo.

AQUILA — ROIO — LE QUARTORA (m. 1799)

BAGNO — AQUILA.

25 Novembre. La pioggia violenta della notte e del mattino non ci consente di partire alle ore 6 col gruppo d'Armi-Zambrini per effettuare la gita stabilita. Partiamo invece da Porta Rivera alle 14 e, toccando Roio, giungiamo su Le Quartora alle 17 attraversando zone coperte da neve, che in alcuni punti è alta circa cm. 40. Sostiamo per pochi minuti in vetta e riprendiamo la via del ritorno fermandoci a Bagno per sorbire un aromatico caffè. Alle 21 circa giungiamo ad Aquila.

De Dominicis Giuseppe, De Ritis Gaetano, Di Giacomo, Ferlosio, Gagliardi Pasquale, Perretti Domenico, Polistina Ferdinando, Razzeto Alfredo, Scaramazza Angelo.

All'elenco dei soci che nella stagione alpinistica 1927-1928 hanno effettuato almeno tre ascensioni aggiungere i seguenti:

91. *Arcadini Pietro:* Greco, Petroso, Valle Cupella, Cavallaro, Tartaro, Meta.

92. *Decina Giacomo:* Camosciara, Prato Rosso, Marsicano.

93. *Palumbo Michele:* Stabiata, Ocre, Cagno.

94. *Saltarelli Francesco:* Camosciara, Camosciara, Passeggio dell'Orso-Canneto.

95. *Sericchi Paride:* Stabiata, Portella, Mandra Murata, Stabiata.

96. *Sipari Mario:* Camosciara, Camosciara, Passeggio dell'Orso-Canneto, Marsicano, Prato Rosso.

97. *Trella Fausto:* Camosciara, Camosciara, Marsicano, Prato Rosso.

98. *Trella Serafino:* Camosciara, Camosciara, Marsicano, Prato Rosso.

99. *Visocchi Guglielmo:* Camosciara, Camosciara, Passeggio dell'Orso-Canneto.

100. *Zambrini Franco:* Calvo, Serra di Celano, Portella.

All'elenco delle ascensioni compiute dal socio Domenico d'Armi aggiungere: Serra di Celano.

Nel Parco Nazionale d'Abruzzo

Sottosezione di Barrea.

Parecchi soci della sottosezione di Barrea, guidati dal nostro fiduciario D. Pietro Arcadini, hanno compiuto nella passata estate ascensioni sul *Monte Greco, Monte Petroso* e *Gruppo della Meta*. La più interessante fu quest'ultima in cui fu seguito il seguente itinerario: Barrea, Rifugio di Forca Resuni, Monte Petroso, Monte di Valle Cupella, Cavallaro, Tartaro e La Meta; il ritorno fu fatto per Valle Pagana e Biscurri.

Sottosezione di Pescasseroli.

Durante la stagione alpinistica scorsa furono effettuate le seguenti escursioni:

1. *Camosciara:* salita dei soci Mario Sipari, Paride del Principe, Serafino Trella, Fausto Trella, Francesco Saltarelli e Guglielmo Visocchi.

2. *Camosciara:* gli stessi.

3. *Camosciara:* Emilio di Bona, Carmelo Gentile, Nazareno Gentile, Giacomo Decina e Carmelo Sipari.

4. *Passeggio degli Orsi, e Val di Canneto con campeggio:* Francesco Saltarelli, Guglielmo Visocchi e Mario Sipari. Durante questa gita durata tre giorni fu fatto il gradito incontro di una rappresentanza della sezione di Sora accampata in Val di Canneto.

5. *Monte Marsicano:* Mario Sipari, Giacomo Decina, Fausto Trella e Serafino Trella.

6. *Prato Rosso:* gli stessi.

VARIE

* * * Invia saluti: Ernesto Sivitilli da Pietracamela, Bartolomeo Asquasciati da Sanremo, Guido Boldi da Budapest, Stanislao Pietrostefani da Roma e da Leonessa, Pietro Arcadini da Barrea, Mario Sipari da Alvito, Nello di Giorgi da Macerata, Cesare Augusto Selli da Trieste, Luigi de Martinis da Catania.

* * * Membri del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla sono stati nominati il nostro Presidente Jacobucci ed il nostro Vice segretario Bafile, con speciale riferimento all'addestramento alpinistico e sciistico dei Balilla ed Avanguardisti.

* * * Il socio Prof. Pietro Verrua ha tenuto una conferenza illustrativa dell'Abruzzo nelle scuole di Voltabrussegana. Egli ha inoltre pubblicato un interessante opuscolo su « Isola del Gran Sasso gli Orsini e l'Aquila ». Vivissime congratulazioni.

* * * Il socio Michele Palitti, ex presidente della nostra sezione, ha sposato la graziosa signorina Iolanda Tazzi. Alla coppia felice il nostro più fervido augurio.

* * * Il socio Ivano Palla ha impalmato la gentil signorina Angela Pasquali. Sinceri auguri.

* * * La socia Nunziatina Marinucci ha sposato il tenente Italo Buglioni. Vivissimi auguri.

* * * Hanno presentato le dimissioni nel termine statutario e tutti perchè trasferiti ad altra residenza i soci Miele Leucio, Venè Armando e Marcella, Luigi Sabatini, Giuseppe Accettella, Augusto Ietti.

* * * Il socio Luigi de Martinis attualmente a Catania per ragione d'ufficio si è recato fino a pochi metri di distanza dalle nuove bocche eruttive dell'Etna. Egli ci ha inviato una splendida serie di fotografie ed una vivacissima descrizione del terribile fenomeno densa di particolari e di colorite pennellate. Fortunatamente la descrizione ha perduto d'importanza e non è più d'attualità essendosi la colata lavica arrestata e l'eruzione virtualmente terminata; quindi chiediamo venia al carissimo amico della mancata pubblicazione e lo ringraziamo del suo costante ricordo e della gradita collaborazione.

* * * Premi ai nostri abbonati: La nostra Amministrazione ha stipulato una speciale convenzione con A. F. Formiggini Editore in Roma per assicurare notevoli vantaggi ai nostri abbonati che verranno acquistare le magnifiche edizioni del singolare editore romano.

Essi potranno avere *L'Italia che scrive* (il più vivace e il più diffuso periodico bibliografico italiano) per sole L. 15 per l'Italia e per sole L. 20 per l'estero.

Potranno avere, franchi di porto in tutto il mondo, quanti volumi vorranno degli aurei *Classici del ridere* per L. 8; dei preziosi *Profili* per L. 4; delle utili *Medaglie* per L. 1,50; della nuova amenissima collana *Aneddotica* per L. 8; delle suggestive *Lettere d'amore* per L. 6; delle interessanti *Polemiche* per L. 6; delle edificanti *Apologie* per L. 4.

Potranno inoltre avere per sole L. 35 l'indispensabile « Chi è? » *Dizionario degli italiani d'oggi* e per sole L. 12,50 la nuova pubblicazione trimestrale intitolata *Italiani d'oggi*, correzioni, aggiornamenti ed aggiunte al *Chi è?*, la quale sarà non meno indispensabile dello stesso Dizionario.

Per ottenere questi notevoli vantaggi rivolgersi direttamente ad A. F. Formiggini Editore in Roma (Palazzo Doria - Vicolo Doria 6-A) allegando la fascetta del nostro periodico. A chiunque e dovunque sarà spedito il catalogo generale a semplice richiesta.

* * * Trent'anni di Alpinismo è il titolo di una magnifica pubblicazione redatto da Adolfo Hess, presidente del Club Alpino Accademico Italiano e edita dall'Istituto Geografico de Agostini. Il volume che è dedicato alle imprese nel Gruppo del Monte Bianco è illustrato da centinaia di riproduzioni in calcografia costa L. 120, ridotte per i soci del C. A. I. a L. 90. Prenotarsi direttamente presso l'Istituto Geografico de Agostini, Novara.

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

Sciatori!

recatevi a provare i campi di sci di PESCIASSEROLI

ALBERGO PACE

Aperto tutto l'anno - Termosifone, acqua corrente calda e fredda, bagni.

Riduzioni 10% agli sciatori

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

Distilleria Internazionale Dott. CARLO Comm. NANNI

PRETURO (Aquila)

SPECIALITA'

Grande Liqueur "Brummel"

Anisetta Royale

Cognac Marquis de Losange

Grande medaglia d'argento

alla Esposizione di Tripoli

Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni di Banca

alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 - Aquila

ANTONIO PANZONI

IL MIGLIOR CAFFE' - LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

Bar Piazza Duomo - Drogheria Via Rosso Guelfaglione, 8 Tel. 185

SOCIETA'

AQUILA CEMENTO PORTLAND

Anonima Capitale Sociale L. 5.000.000

Sede: Aquila, Via Indipendenza, Tel. 1-87

Stabilimento: Cagnano Amiterno, Tel. 1

Produzione giornaliera Q.li 1.000

Comunicati del Direttorio Centro-Meridionale della Federazione Italiana dello Sci

(Aquila - Corso Federico II, 38)

La riunione del Direttorio della F. I. S....

si è tenuta a Milano sotto la Presidenza del Conte Bonacossa con l'intervento dei Consiglieri Corti, Flumiani, Guarneri, Jacobucci, Rama, Terschak e Zappoli, del Segretario Generale Cristomanno e del Col. Vitalini in rappresentanza del Ministero della Guerra.

...e quella del Direttorio Centro-Meridionale

sotto la Presidenza dell'Avv. Michele Jacobucci con l'intervento dei Consiglieri Angeloni, Bavona, Caffarelli, Datti e De Thomasis (quest'ultimo anche in rappresentanza del Gruppo Aquilano Sciatori); assistevano inoltre, invitati dalla Presidenza, Ciccorelli per lo Sci Club Capracotta, De Cesare per il Gruppo Romano Sciatori, Del Drago per lo Sci Club Roma, Del Vecchio per il Gruppo Sciatori della 131 Legione, Liberatore per lo Sci Club Ovindoli e Scialoja per il Consiglio di Roma della Sucai.

In entrambe le riunioni regnò la massima cordialità e furono prese alla unanimità tutte le deliberazioni e fissate le direttive della Federazione dello Sci nella prossima stagione sciistica nonché il calendario delle manifestazioni (vedi circolare n. 2).

CIRCOLARE N. 1

1. — **Calendario gare 1928-29:** A norma della circolare n. 1 della F. I. S. si ricorda alle società dipendenti che entro il giorno 8 novembre debbono inviare a questo Direttorio l'elenco delle date approssimative in cui intendono far disputare manifestazioni sciistiche, indicandone la località e le caratteristiche.

2. — **Quote di affiliazioni:** Dovranno essere inviate a questo Direttorio in ragione di lire due per ogni socio entro il giorno 30 novembre. Le società che non siano al corrente con i pagamenti non potranno organizzare nessuna gara.

3. — **Corrispondenza con la F. I. S.:** Si ricorda che dovrà svolgersi esclusivamente per il tramite di que-

4. — **Tessere Federali:** Sono indispensabili per concorrere alle gare. A suo tempo saranno comunicate le norme per la rinnovazione.

5. — **Elenchi cariche sociali:** Per evitare equivoci dipendenti da eventuali mutamenti nelle cariche sociali delle società affiliate, ognuna di esse dovrà entro il giorno 8 novembre comunicarne a questo Direttorio l'elenco preciso.

6. — **Riunione del Direttorio:** La prima riunione del Direttorio avrà luogo entro il mese di novembre in giorno e località da destinarsi. Oltre ai membri del Direttorio saranno invitati i rappresentanti di tutte le società dipendenti i quali dovranno essere muniti di mandati abbastanza larghi da parte delle rispettive società in modo da rendere possibile il raggiungimento di un soddisfacente accordo sul calendario della prossima stagione sciistica.

7. — **Norme per le nuove affiliazioni:** Per ottenere l'affiliazione alla F. I. S. i gruppi o società già esistenti o di nuova costituzione dovranno inviarne domanda a questo Direttorio. La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti in doppia copia: regolamento sociale, elenco delle cariche sociali col visto del competente Ente Sportivo Provinciale, elenco dei soci (non meno di venticinque) e dovrà essere accompagnata dalle quote di affiliazione per l'anno 1928-1929 in ragione di lire due per ogni socio. Si ricorda che nell'anno passato le società affiliate, oltre alla possibilità di organizzare gare e di parteciparvi, ebbero in distribuzione un discreto numero di paia di sci gratuiti e di biglietti ferroviari a tariffa militare (75 per cento di ribasso).

8. — **Raccomandazioni varie:** Conformemente alle direttive impartite dalla F. I. S. si raccomanda alle società di istituire corsi di istruzione, favorire la costruzione di trampolini di media portata, non far concorrere alle gare elementi troppo giovani in relazione alla importanza e difficoltà della gara.

IL PRESIDENTE
MICHELE JACOBUCCI

CIRCOLARE N. 2

9. — **Calendario manifestazioni 1928-1929 (approvato dal Direttorio nella seduta del 18 corr.):**

23 Dicembre — *Ovindoli* — Consiglio di Roma della Sucai: Coppa Fasola in discesa (dislivello c. 700 m.).

6 Gennaio — *Capracotta* — Consiglio di Roma della Sucai: Campionato Romano (Km. 12).

8 Gennaio — *Capracotta* — Consiglio di Roma della Sucai: Campionato studentesco centro-meridionale (Km. 12).

13 Gennaio — *Pescocostanzo* — Gruppo Aquilano Sciatori: Campionato Abruzzese individuale (Km. 18).

14 Gennaio — *Pescocostanzo* — Gruppo Aquilano Sciatori: Campionato Abruzzese a squadre (Km. 18).

20 Gennaio — *Ovindoli* — Gruppo Romano Sciatori: Coppa Caroncini (Km. 12).

27 Gennaio — *Roccaraso* — *Sci Club Roma*: Gara internazionale di salto.

3 Febbraio — *Capracotta* — *Sci Club Capracotta*: Campionato centro-meridionale (Km. 20).

17 Febbraio — *Ovindoli* — Consiglio di Roma della Sucai: Coppa La Porta per studenti Romani (Km. 14).

24 Febbraio — *Roccaraso* — Gruppo Romano Sciatori: Coppa Mussolini (Km. 20).

3 Marzo — *Ovindoli* — Gruppo Romano Sciatori: Coppa Sebastiani (Km. 28).

10 Marzo — *Località da destinarsi* — *Sci Club Roma*: Adunata Sciatoria d'Abruzzo.

17 Marzo — *Roccaraso* — Gruppo Romano Sciatori: Coppa Roma per squadre romane (Km. 14).

Nel periodo di Carnevale la Sucai organizzerà a Roccaraso le seguenti gare nazionali: *Sci d'oro del Re per squadre studenti universitari*; *Coppa Giuseppino Faelli per squadre studenti medi*; *Campionati Nazionali studenteschi*.

Per accordi con la Sezione del C.A.I. di Roma il Comitato per la Coppa Faelli sarà presieduto da S. E. Bottai.

10. — **Età dei concorrenti:** Gli sciatori che non abbiano compiuto gli anni diciassette non potranno partecipare a gare con percorso superiore ai Km. 14.

11. — **Regolamenti delle gare:** Le società dovranno inviare copia dei regolamenti (che non siano stati ancora approvati) ai membri del Direttorio venti giorni prima della effettuazione della gara. I membri del Direttorio entro cinque giorni dal ricevimento dovranno inviare le loro osservazioni a questa Presidenza che provvederà a far fare le eventuali modifiche; in mancanza si presume la tacita approvazione.

12. — **Descrizione gare:** Tutte le società organizzatrici di gare sono pregate di far pervenire a questa Presidenza almeno venti giorni prima della data fissata un breve cenno descrittivo della gara da effettuare, comprendente un sunto del regolamento nonché i criteri cui la gara si ispira e gli scopi che si prefigge.

13. — **Tessere federali:** Facendo seguito a quanto si è detto nella precedente circolare si conferma che per partecipare a gare approvate dalla F. I. S. occorre tassativamente essere provvisti della tessera Federale che si rilascia agli sciatori affiliati, per il tramite delle rispettive società, previo invio di lire cinque e di due piccole fotografie. Coloro che ne sono già provvisti dovranno inviare solo le lire cinque e riceveranno un tagliando da applicare sulla tessera. L'assicurazione per quest'anno è abolita. Si ricorda che la tessera federale impegna lo sciatore a partecipare alle gare esclusivamente per quella società cui la tessera stessa è intestata e che non sono consentite deroghe né trasferimenti senza il benessere della società stessa per tutta la durata dell'anno sociale.

14. — **Gare ragazzi e signorine:** Potranno essere organizzate senza bisogno di speciale approvazione su percorsi assai brevi.

15. — **Coppa Faelli:** Si prende atto dell'accordo intervenuto fra la Sezione di Roma del C. A. I. e la Sucai circa l'organizzazione della gara fra le rappresentanze degli studenti medi di tutta Italia per la magnifica Coppa donata dal benemerito Prof. Giulio Faelli in memoria del figlio Giuseppino. Si plaude alla Sezione del C. A. I. di Roma per quanto ha fatto per lo sviluppo dell'alpinismo e dello sci nell'Italia centrale e si esprime viva gratitudine alla Sucai per aver acconsentito, interpretando il desiderio del donatore, a che la gara stessa continui a disputarsi in Abruzzo, non solo, ma anche per aver deciso l'effettuazione, pure in Abruzzo, della classica competizione universitaria per lo Sci d'Oro del Re. Tutti i membri del Direttorio e le società e sciatori dipendenti sono impegnati a dare il maggior contributo per la riuscita della più importante adunata sciatoria d'Italia.

16. — **Gare di importanza nazionale:** I campioni Italiani avranno luogo a Clavieres dal 2 febbraio in poi. L'Adunata Sciatori Valligiani per il Campionato delle Valli d'Italia avrà luogo ad Oropa il 17 febbraio.

17. — **Giudici per gare di salto:** La F.I.S. ha istituito l'albo dei giudici per gare di salto. Coloro che ritenessero di avere requisiti sufficienti per esservi iscritti possono rivolgere domanda alla F.I.S. per il tramite di questo Direttorio e, a suo tempo, dovranno subire apposito esame. Nelle gare di salto di carattere non locale almeno due dei membri della Giuria debbono essere giudici regolarmente approvati.

18. — **Maestri di Sci:** La Federazione Italiana dello Sci, a richiesta di Società od Enti, mette a disposizione maestri di sci regolarmente patentati previo rimborso delle spese di viaggio, alloggio e vitto. Per trattative rivolgersi al C. M. Cristomanno, Segretario della F.I.S., Via Silvio Pellico, 6 - Milano.

19. — **Quote sociali:** Si raccomanda la puntualità nel versamento delle quote sociali e nell'invio degli elenchi dei soci cui esse si riferiscono e si ricorda che le Società non in regola non potranno né organizzare gare né parteciparvi.

20. — **Contributi, sci, scontrini per riduzioni ferroviarie, etc.** Sono in corso le relative pratiche presso le autorità competenti per la concessione di congrui aiuti. Si ricorda che nella eventuale distribuzione di essi si terrà conto oltre che dei bisogni e delle richieste di ciascuna società anche del numero dei soci e dell'attività dimostrata.

21. — **Nuova affiliazione:** È accettata la domanda di affiliazione della Sezione Sciatori del Gruppo Universitario « Mussolini » - Napoli; capo sezione Mario Corona - Via Egiziaca a Pizzofalcone, 60; soci 25.

22. — **Indirizzi attuali dei membri del Direttorio:** Angeloni Raffaele - Via Toscana, 1 - Roma
Bavona Giuseppe - Pensione Jaselli - P. Barberini - Roma
Caffarelli Carlo - Via Condotti, 61 - Roma
Ciampitti Franco - Isernia
Datti Alessandro - Corso Vitt. Eman., 75 - Roma
De Thomasis Lino - Comando 130 Leg. M.V.S.N. - Aquila
Jacobucci Michele - Corso Federico II, 38 - Aquila
Menzocchi Fernando - Via Fontanella Borghese, 23 - Roma

23. — **Elenco società affiliate** (secondo l'anzianità di affiliazione):

1. Sci Club Roccaraso — Roccaraso (Aquila).
2. Gruppo Romano Sciatori — Vicolo Valdina 6 — Roma.
3. Sezione sciatori del Consiglio di Roma della Sucai — Via dell'Università 10 — Roma.
4. Gruppo Aquilano Sciatori — Portici di Via Principe Umberto — Aquila.
5. Sci Club Capracotta — Capracotta (Campobasso).
6. Sci Club Roma — Via Bocca di Leone 25 — Roma.
7. Sci Club Ovindoli — Ovindoli (Aquila).
8. Gruppo Sciatori 131. Legione M. V. S. N. — Sulmona (Aquila).
9. Sci Club Maiella, presso Cai — Via 3 Novembre — Chieti.
10. Sci Club Interamnia, presso Cai — Via Giosuè Carducci — Teramo.
11. Sezione sciatori del Gruppo Universitario « Mussolini » — Via Tre Re a Toledo 60 — Napoli.

24. — **Plauso della Presidenza della F. I. S.:** Sono lieto di comunicare a tutti gli sciatori dipendenti che il Presidente Generale della F. I. S. ha espresso a questo Direttorio il suo compiacimento per l'attività svolta nell'anno passato e per l'organizzazione del Campionato delle Valli d'Italia.

IL PRESIDENTE
MICHELE JACOBUCCI

Autocasa Dgnibene

Piazza della Prefettura - Tetef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT
Garage — Officina — Pezzi di ricambio

CAFFE' EDEN

il miglior ritrovo della città

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila